PAESAGGI COMUNI

T6. TERRITORI RURALI

T7. AREE BOSCATE

T8. CAVE

T6. TERRITORI RURALI

1. Rilevanza del tema

I territori rurali rappresentano lo spazio fisico della produzione agricola, che in Umbria continua a rivestire un ruolo primario, ed un patrimonio paesaggistico ricco di valori ambientali e storico-culturali, che contribuiscono in modo determinante a connotare il profilo identitario del paesaggio regionale.

Anche in Umbria, in conseguenza della Politica Agricola Comune (P.A.C.), e più complessivamente delle dinamiche strutturali di medio periodo del settore, si è prodotta una radicale semplificazione del mosaico colturale e degli ordinamenti fondiari del paesaggio agrario storico, ormai spesso banalizzato e dequalificato nei suoi valori costitutivi. Già in occasione del precedente ciclo di programmazione dei fondi europei per lo sviluppo rurale, si è manifestata tuttavia una prima inversione di tendenza della P.A.C., con misure agro ambientali più attente ai loro esiti sul paesaggio. Con il nuovo Piano di Sviluppo Rurale, il paesaggio ha acquistato centralità nelle politiche rurali, all'interno di una strategia comunitaria che finalmente non intende più l'agricoltura come settore assistito, ma come presidio multifunzionale del territorio.

L'integrazione effettiva tra le politiche di sviluppo rurale e le strategie del Piano Paesaggistico Regionale rappresenta una scelta strategica, non solo per la tutela del paesaggio ma anche per la qualità dello sviluppo economico e sociale della Regione Umbria.

2. Obiettivi specifici

Si confermano, per i territori rurali, gli indirizzi della programmazione dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale, che mirano in particolare all'incremento della biodiversità e al mantenimento delle differenze paesaggistiche, alla tutela del paesaggio rurale e dei suoi elementi costitutivi, alla diffusione di pratiche agro-forestali eco-compatibili, alla tutela attiva del patrimonio storico-culturale e di quello naturale, a migliorare ed aumentare l'attrattività e la fruibilità dei luoghi attraverso interventi di riqualificazione del patrimonio rurale e paesaggistico, a migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale; alla diffusione di azioni di marketing territoriale che associno la qualità dei prodotti alle qualità paesaggistiche del territorio rurale.

In particolare il PPR assume la riqualificazione dei paesaggi di prossimità dell'urbano quale occasione rilevante per mantenere le diversità e il polimorfismo del paesaggio umbro, esposto alla minaccia di un abbandono progressivo delle colture con la sostituzione ad usi residenziali secondari e turistici. L'incentivazione della multifunzionalità agricola va riconosciuta come un'azione chiave per il mantenimento ed il rafforzamento della identità paesaggistica dei territori rurali, utilizzando la qualità del paesaggio come risorsa strategica per lo sviluppo anche turistico delle aree rurali e per il marketing a favore delle produzioni tipiche.

3. Azioni e misure di intervento

T6.1 Riqualificare i paesaggi di prossimità dell'urbano:

- riqualificare e consolidare gli spazi naturali-agricoli infraurbani e suburbani;
- riorganizzare gli spazi periurbani ancora caratterizzati dalla presenza di tracce significative del sistema rurale, anche al fine di contenere i processi di espansione insediativa;
- promuovere interventi di valorizzazione multifunzionale degli spazi di transizione tra la campagna periurbana ed i territori rurali aperti.

T6.2 Incentivare la multifunzionalità agricola come presidio paesaggistico del territorio:

- conservare e valorizzare gli elementi naturali e tradizionali del paesaggio agrario di rilevanza ecologico-ambientale e storico-culturale;
- incentivare la salvaguardia e il ripristino dei terrazzamenti quali componenti del paesaggio utili al mantenimento della stabilità idrogeologica;
- favorire gli interventi a carattere agro-ambientale funzionali al recupero delle relazioni fra gli elementi che caratterizzano il profilo identitario del paesaggio;
- favorire interventi per la diversificazione con attività complementari a quelle agricole compatibili con i caratteri identitari dell'area;
- promuovere, ove paesaggisticamente compatibile, impianti di colture energetiche in grado di innovare la biodiversità agraria e paesaggistica delle conche vallive.

T6.3 Valorizzare i paesaggi delle produzioni di qualità:

- sviluppare il binomio prodotto-paesaggio al fine di elevare qualitativamente la capacità di attrazione turistica dei territori;
- valorizzare gli elementi di originalità paesaggistica generati dall'uso dei suoli e dallo svolgimento delle pratiche agronomiche e di produzione, associati alle produzioni di qualità;
- assumere i caratteri paesaggistici come supporto alla comunicazione delle produzioni di qualità;
- incentivare la conoscenza degli ambienti di produzione come occasione per la fruizione del patrimonio paesaggistico.

T6.4 Valorizzare i paesaggi rurali di interesse storico, la rete viaria rurale e gli insediamenti storici di matrice agricola:

- valorizzare il patrimonio di risorse identitarie dei territori rurali (ambientali, storico-culturali e simboliche) anche in chiave turistica, promuovendo in particolare lo sviluppo di una adeguata offerta turistico-ricettiva;
- promuovere progetti integrati paesaggistico-territoriali al fine di perseguire contestualmente il miglioramento delle risorse ambientali, la gestione sostenibile delle attività turistiche, la valorizzazione del sistema dei borghi rurali e del patrimonio storico-culturale diffuso;
- limitare l'effetto dei detrattori ambientali connessi alle attività di trasformazione dei prodotti agricoli e all'allevamento intensivo ovino e soprattutto suino, dimensionando le opere compatibilmente con l'esigenza di un loro corretto inserimento paesaggistico, e controllando attentamente il mantenimento degli standards di qualità paesaggistico-ambientali nel contesto territoriale di riferimento;
- riqualificare le rete viaria rurale esistente a valenza paesaggistico- ambientale, anche al fine di migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza della popolazione rurale;
- incentivare il recupero degli elementi dell'architettura rurale e dei manufatti storicamente utilizzati per attività produttive agricole (come mulini, cantine, essiccatoi) a fini residenziali oltrechè a fini turistico/ culturali;
- promuovere progetti di sviluppo locale volti a valorizzare e qualificare il paesaggio rurale favorendo la presenza del turismo attraverso la complementarietà tra uso agricolo ed uso turistico del territorio.

T6.5 Conservare il patrimonio rurale a valenza paesaggistica:

- garantire la tutela e la valorizzazione dei numerosi brani di paesaggio rurale storico ancora ben conservato che è possibile rinvenire sul territorio regionale, predisponendo a questo scopo appositi censimenti dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico, da aggiornare progressivamente grazie all'apporto degli Enti locali;

- favorire il mantenimento degli olivi esistenti, tanto in coltura promiscua che in oliveti specializzati, riconosciuti già dalla normativa regionale di cui all'art. 22 bis della LR 27/2000, come un significativo elemento identitario del paesaggio umbro. A tal fine dovranno in particolare essere limitate significativamente le previsioni di nuovi insediamenti all'interno degli strumenti urbanistici comunali;
- consolidare gli ordinamenti a filari o secondo altre disposizioni tradizionali delle alberature che contribuiscono alla riconoscibilità dei diversi paesaggi rurali.

T6.6 Valorizzare i paesaggi rurali su aree di proprietà regionale:

- valutare le qualità e le potenzialità paesaggistiche del patrimonio rurale di proprietà regionale;
- promuovere azioni pilota di valorizzazione del paesaggio a carattere esemplare per la gestione sostenibile delle trasformazioni del territorio.

T7. AREE BOSCATE

1. Rilevanza del tema

Le aree boscate conferiscono il carattere prevalente ai paesaggi delle aree interne della regione, coprendo anche gran parte delle aree naturali protette e delle aree della Rete Natura 2000. La pianificazione forestale regionale ha assunto come prioritarie le azioni relative al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato, tenendo conto degli obiettivi della tutela ambientale e dello sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate. Non sono peraltro da sottovalutare le dinamiche di progressivo incremento spontaneo delle aree boscate a danno delle superfici agricole collinari, dei pascoli e dei paesaggi di prossimità dei borghi storici, dovute ai diffusi processi di abbandono degli usi produttivi del territorio. I loro effetti sul paesaggio sono complessivamente negativi, in quanto comportano la perdita della biodiversità e la omogeneizzazione, anche visuale, del ricco mosaico paesaggistico umbro.
Assume infine rilevanza paesaggistica anche la produzione di energia per mezzo delle biomasse, largamente incentivata soprattutto come forma integrativa del reddito agricolo, che pur non essendo direttamente associata alla realizzazione di opere infrastrutturali, se non governata rischia di indurre importanti modificazioni degli assetti agro-forestali della regione.

2. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici mirano prioritariamente al mantenimento degli habitat forestali ad elevato valore di naturalità e biodiversità. In particolare è riconosciuto il ruolo ecologico e paesaggistico delle praterie e dei margini dei boschi, che devono essere salvaguardati soprattutto a vantaggio della diversità paesistica dei territori montani. Il PPR attribuisce inoltre un ruolo centrale ai sistemi forestali per il presidio idrogeologico del territorio ed in particolare delle aree marginali poco produttive dal punto di vista agronomico. A questo riguardo il PPR fa propri i criteri ed indirizzi della gestione forestale sostenibile come stabiliti a livello internazionale e regionale. Infine il PPR mira a governare i rischi di degrado paesaggistico dovuti alla possibile alterazione dei caratteri identitari dei paesaggi forestali per effetto di impianti arborei a rapido accrescimento non contestualizzati.

3. Azioni e misure di intervento

T7.1 Favorire lo sviluppo di sistemi forestali ad elevata valenza di naturalità e biodiversità:

- incentivare gli interventi a favore del mantenimento degli habitat forestali e dei livelli di biodiversità naturale;
- promuovere interventi volti all'innalzamento dei livelli di naturalità ed incentrati soprattutto sul miglioramento della funzionalità ecologica dei boschi;
- favorire la preservazione della biodiversità, attraverso il mantenimento delle praterie e il contenimento della espansione dei margini dei boschi, in particolare nei contesti in cui l'alternanza di pascoli ed aree boscate contribuisce a connotare i caratteri paesaggistici identitari;
- incentivare la realizzazione e il potenziamento di aree boscate in aree periurbane, anche al fine di innovare la diversità paesaggistica delle conche vallive;
- promuovere il recupero dei rimboschimenti attraverso un progressivo diradamento selettivo degli impianti di conifere ed il potenziamento delle formazioni arbustive verso formazioni vegetali più mature.

T7.2 Incentivare la multifunzionalità forestale come presidio idrogeologico del territorio:

- favorire il mantenimento dell'utilizzazione a ceduo delle aree boscate, in particolare nelle aree in cui questa forma di gestione del bosco contribuisce alla stabilità idrogeologica dei versanti;
- favorire le iniziative volte al ripristino e alla manutenzione dei terreni forestali mediante regimazione delle acque meteoriche, manutenzione dei popolamenti forestali, ripulitura delle vie di servizio;
- incentivare la regimazione delle acque sui versanti, con il contestuale potenziamento della copertura vegetale con funzione stabilizzante;
- favorire l'impianto di imboschimenti permanenti a prevalente funzione di protezione idrogeologica, in particolare nelle aree marginali poco produttive.

T7.3 Prevenire i rischi di degrado dei paesaggi forestali:

- valutare preventivamente gli effetti paesaggistici dell'utilizzazione delle risorse agro-forestali mirate alla produzione di biomassa a fini energetici;
- predisporre modelli preliminari di intervento per l'imboschimento dei terreni agricoli con impianti arborei a rapido accrescimento per usi energetici, al fine di renderli compatibili con il contesto paesaggistico di riferimento.

T7.4 Valorizzare i paesaggi boschivi di proprietà regionale:

- valutare le qualità e le potenzialità paesaggistiche del patrimonio boschivo di proprietà regionale;
- promuovere azioni pilota di valorizzazione del paesaggio a carattere esemplare per la gestione sostenibile delle trasformazioni del territorio.

T8. CAVE

1. Rilevanza del tema

L'Umbria è composta da numerose unità geologiche di interesse estrattivo che in linea generale assicurano la copertura del fabbisogno di tutte le materie prime necessarie all'industria edilizia e alle altre attività. Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) stabilisce i criteri di coltivabilità delle risorse estrattive in termini di compatibilità e sostenibilità ambientale, definendo i modi di gestione, i risultati attesi e le criticità. Poiché si tratta di risorse facilmente reperibili, anche senza l'ausilio di particolari tecniche di escavazione e senza particolari requisiti di capacità tecnico-economica delle imprese minerarie, il PPR pone una particolare attenzione alla compatibilità e sostenibilità ambientale e paesaggistica del loro sfruttamento.

2. Obiettivi specifici

In coerenza con il PRAE, che non individua bacini estrattivi all'interno dei quali confinare e limitare l'esercizio dell'attività di cava ma prevede la valutazione di compatibilità ambientale e territoriale degli interventi, il PPR assume l'obiettivo della compatibilità nonché della sostenibilità ambientale e paesaggistica dei progetti per la coltivazione e recupero dei giacimenti estrattivi, sia in relazione alle diverse situazioni e caratteristiche morfologiche, sia sulla base dei caratteri identitari dei contesti paesaggistici interessati dall'intervento. Fanno eccezione le aree ricadenti entro i perimetri dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D. Lgs n. 42/2004, all'interno dei quali è sempre vietata l'apertura di nuove cave.

3. Azioni e misure di intervento

T8.1 Gestione sostenibile e recupero paesaggistico delle attività estrattive:

- prevedere interventi che, nelle diverse fasi dello sviluppo planoaltimetrico delle coltivazioni, siano impostati secondo criteri di minimizzazione degli impatti prevedibili e di corretto inserimento ambientale dell'opera, generando comunque benefici chiaramente quantificabili in termini di sostenibilità paesaggistica;
- prevedere che, al raggiungimento dei limiti planoaltimetrici e/o quantitativi previsti nei singoli progetti di coltivazione autorizzati, l'eventuale ripresa della coltivazione debba essere finalizzata al rigoroso ed esclusivo recupero ambientale e paesaggistico di situazioni altrimenti degradate in modo permanente;
- definire modalità di recupero improntate al ripristino e/o restauro paesistico, riportando l'uso del suolo allo stato precedente l'inizio della coltivazione, oppure migliorando le condizioni ambientali dell'area di estrazione, attraverso interventi che producano un assetto finale pregiato dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico;
- incentivare la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito di progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica dei bacini estrattivi.